

# Un grave lutto dell'arte e della cultura italiana Profondo cordoglio per la morte dello scultore Leoncillo



L'improvvisa, prematura scomparsa di Leoncillo Leonard, uno dei più significativi artisti italiani contemporanei, ha suscitato profondo cordoglio in tutti gli ambienti culturali. Fra le numerose manifestazioni di cordoglio ricordiamo quella della Federazione nazionale degli artisti (CGIL), di cui Leoncillo fu uno dei fondatori. Nella foto: Leoncillo «Minatori». Questa opera, che s'ispira alla grande lotta dei minatori del Salsic e del Monte Amiata dei primi anni '50, segna un momento importante dell'evoluzione stilistica di Leoncillo.

È morto Leoncillo. Lo scultore è stato rinvenuto morto martedì sera, poco dopo le 22 nella sua automobile, in via Francesco Deza, una strada dei Parioli. Un cameriere ha notato l'auto ferma, si è avvicinato, si è subito reso conto che l'uomo con il capo reclinato sul volante era morto. Subito ha avvertito la polizia e più tardi un medico legale stabiliva che Leoncillo era stato colto da una sincope. Lo scultore deve essere reso conto del malore ed ha fermato l'auto in tempo.



Lo scultore Leoncillo

Leoncillo Leonard aveva 53 anni. Era nato a Spoleto il 18 novembre 1915. Scultore e ceramista, aveva studiato prima all'Istituto d'arte di Perugia, poi all'Accademia di belle arti di Roma, dove insegnava. Aveva partecipato attivamente alla Resistenza con un dedicato ruolo delle sue opere. Scultore e ceramista fra i più apprezzati, partecipò alle maggiori rassegne nazionali e internazionali, con notevole successo. Sue opere fanno parte di varie collezioni italiane e straniere. In questi ultimi anni Leoncillo si era imposto anche come decoratore. Fra l'altro alcune sue statue e decorazioni figurano sui transatlantici « Cristoforo Colombo » e « Conte Grande » nonché in alcuni alberghi e istituti di Roma e di altre città. Leoncillo ha sempre mantenuto costante la sua impostazione narrativa proveniente dalla scuola Romana, pur apprendendo con estrema sensibilità agli influssi internazionali e in particolare a quelli di Picasso e del cubismo. Uno dei primi aderenti al Fronte nuovo delle arti. Natura emotiva e forte non ha mai trattato la ceramica con intenti stitichisticamente decorativi. Ha sempre trattato, al contrario, dalla duttilità della tecnica ceramica una possibilità di molteplici soluzioni espressive cui il colore ha sempre aggiunto una nota decorativa.

Sull'opera di Leoncillo esiste una ricca bibliografia della quale sono particolarmente noti gli studi di Roberto Longhi e G. C. Aigau.

## Altre adesioni alla lettera di solidarietà a Dubcek

Nuove numerose adesioni continuano a pervenire alla lettera di solidarietà e simpatia inviata da un gruppo di intellettuali italiani al primo segretario del Partito comunista ceco slovacco compagno Dubcek. Nella lettera, che riprova decisamente l'intervento militare dell'URSS e degli altri Stati socialisti in Cecoslovacchia, si auspica che il ritiro più rapido possibile di tali truppe consenta alla Cecoslovacchia di riconquistare la completa sovranità e la libertà politica, di continuare a sviluppare il paese secondo la propria volontà e le proprie necessità obiettive.

Hanno inviato la loro adesione Gianrico Ferrara critico letterario, Angiola Masucco Costa dell'Università di Torino, Olmo Bertoni dell'Università di Catania, Gastone Manacorda dell'Università di Catania, Carlo Salinari dell'Università di Salerno, Rossana Rossanda, Rosanna Villari dell'Università di Messina, Giuliano Procacci dell'Università di Cagliari, Francesco Zappalà direttore di Riforma della scuola, Pasquale Salvucci dell'Università di Urbino, Aurelio Mistri dell'Università di Roma, Mario Alighiero Manacorda dell'Università di Cagliari, Luca Piovani, Marcello Ferraro, Libero Pierantoni, Franco Bertone, Ottavio Cecchi, Valentino Parlatto della redazione di Rinascente Rino Dal Sasso, Ludovico Villari, Massimo Mida, Francesco Innamortati avvocato, Carlo Melograni architetto, Edmondo Aldini attrice, Duilio Del Frale attore, Aldo Turcato pittore, Rubens Tedeschi, Umberto Cerroni dell'Università di Lecce, Giuseppe Vacca del

# Jazz negro La dura lotta per sopravvivere come artisti

Un importante studio uscito in America - La mancanza di un vero pubblico, la difficoltà degli ingaggi, l'isolamento critico, sono spesso barriere insormontabili - I casi di Cecil Taylor, Ornette Coleman e Herbie Nichols

La recente venuta in Italia del sassofonista Cecil Taylor ha suscitato un grande interesse culturale che ormai si è diffuso a costituire, e con la quale all'inizio dell'inverno, avevano avuto a che fare non senza qualche intemperanza di motti, gli spettatori dei festival del jazz di Lecce.

Una contestazione quella negromane non nuova per un discorso che si riallaccia alla tournée del 64 di Charles Mingus non a caso fischiate da una parte del pubblico milanese durante una sua apparizione sul governatore razzista Faubus. Ma è un discorso che oggi si è ormai posto in modo più definito ed inespugnabile. Marion Brown non è stato che l'ultimo atto (per il pubblico italiano), ed il meno radicale, fra l'altro, di questa nuova rappresentazione del mondo e degli « altri » che il negro americano, gli « afro-americani », per accellerare la sua guerra demagogica che essi danno di sé vanno facendo nel jazz, nel teatro (basti pensare a Leroy Jones) nella politica (il Black Power).

Proprio perché il negro va trovando una identità costruendo un'affermazione di sé stesso, rifiutando definitivamente di vedersi attraverso l'occhio razzista e colonialista del bianco, anche il jazz non può venir visto attraverso una storiografia tutta esclusivista bianca, ed era quindi inevitabile che proprio in un momento in cui questa musica mostra la sua violenza e esclusivista, negra, rituffasse di venir giudicata con canoni che non le appartengono e che, per questo, una nuova consapevolezza culturale fra gli stessi negri, non solo spinse a parlare di « afro-jazz », ma anche portò alla ribalta una nuova leva di critici negri.

I futuri libri sul jazz dovranno tener conto di un libro come quello che A. B. Spellman ha di recente dato alle stampe, *Four Lives in the Beat* (Pantheon, New York), e che può considerarsi (data la non ancora completa maturità di Cecil Taylor) il primo libro negro sul jazz.

« Quattro vite nel mondo del bebop » (questo il significato, in italiano, del titolo) è un libro, un documento, che l'opera di Spellman possa venire tradotta nel nostro Paese) non è tanto uno studio critico sul jazz, quanto una ricerca di una nuova indagine all'interno di quell'esperienza e di quella problematica vivente che è il jazz. La jazz come espressione negra, la cultura negra come rifiuto del mondo della cosiddetta civiltà occidentale, il rapporto fra musica e pubblico, il rapporto fra musica e industria dello spettacolo.



Ornette Coleman uno dei più grandi sassofonisti negri

« Il mondo è matto ma lo non ho colpa. Chi rompe non paga più, come una volta. Adesso è pagato ». Luca Reali dondonguani agricoltore che sulle rive del lago di Garda ha compiuto le sue esperienze amorose, rilascia interviste e firma contratti pubblicitari.

## L'ultimo romanzo-verità di Nantas Salvalaggio UN DIARIO-SEXY PER SALVARE L'EREDITÀ

Un Casanova agricolo sfruttato dall'editore « impegnato » - Come nasce e muore un eroe moderno

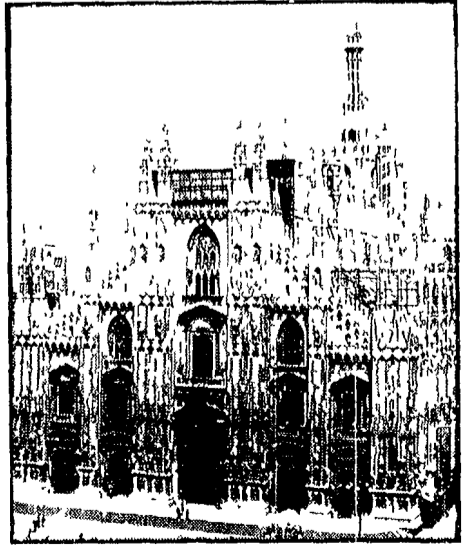
« Il mondo è matto ma lo non ho colpa. Chi rompe non paga più, come una volta. Adesso è pagato ». Luca Reali dondonguani agricoltore che sulle rive del lago di Garda ha compiuto le sue esperienze amorose, rilascia interviste e firma contratti pubblicitari. Una casa farmaceutica (spilone) Alfa contro l'impotenza) lo in gabbia per strizzare l'occhio in un cortometraggio e morire rare con voce sexy a figlia un'Alfa e val sicuro. I titoli calchi scrivono « Casanova di Luca Reali » e « Casanova è lui, et chierchet lo e seminarista che un giorno, per la prima volta abbandonato da una delle sue amanti, si è messo a scrivere per vendetta un diario amoroso, quel che è peggio, a darne lettura pubblica in una osteria di Montalio Volano sciallo, nel paese è un subbuglio, cresce il numero degli ascol-

tatori serali delle pagine scabrose in cui Luca Reali descrive i suoi incontri segreti con Marisa Binti, maritata e figlia di un oste del paese, e con la sua carabiniere. Ma invece di pagare, Luca Reali viene pagato.

La storia del dondonguani Luca Reali (1) che è stata vera perché appartiene alla cronaca di questi anni, è però soltanto un pretesto per parlare d'altro, per introdurre un discorso più importante. Quello dell'impegno culturale di certi editori, o meglio del loro disimpegno. Nantas Salvalaggio, che è giornalista e che è scrittore, ha inteso scrivere con egli dice, un romanzo verità in cui i luoghi e i protagonisti possono essere abbastanza facilmente identificati in località e personaggi esistenti nella realtà Montalio è in realtà Moniga, piccolo paese del lago di Garda.

Eppure come si è detto, per il jazzman negro c'è anche la esperienza amara dell'« alienazione » propria della cultura, dovuta all'arbitraria determinazione come scrive ancora Spellman e dell'« industria jazzistica », per cui la musica è stata spacciata, jacta o nelle sale da concerto, ma è meno che non si tratti di nomi famosissimi. La trafilla del musicista di jazz, tanto più se è un innovatore e quindi deve inventare bilmente scontrarsi con un pubblico e un interesse radice, è molto più complessa e terribile di quanto s'immagini, va dalla disoccupazione alle botte, da gli insulti del pubblico alla necessità di un riconoscimento ufficiale da parte dei musicisti gli arrivati.

## Dall'8 al 12 settembre Congresso internazionale sul Duomo di Milano



Un importante Congresso Internazionale sul Duomo di Milano si svolgerà nel capoluogo lombardo dall'8 al 12 settembre ad iniziativa della « Fabbrica del Duomo » e dell'Istituto per la storia dell'arte lombarda. L'inaugurazione ufficiale avverrà domenica, alle 10, a Palazzo Reale (Piazza Duomo) i lavori proseguiranno nella Sala delle Colonne del Museo nazionale della Scienza e della Tecnica.

Morato è Lonato, l'editore Bruno Nogarà è un piccolo cocco di Alberto Mondadori ed altri simili a lui la scrive Elena Sulmona dettando anche la *Elly di Montepapero*, è una scrittrice del nostro tempo famosa nei salotti non soltanto per le sue battaglie contro il porno, ma per il modo di fare il nome veritiero.

La storia di questo Bruno Nogarà l'editore cocco, sco pre all'improvviso che la sua casa editrice e la sua rivista debbono cambiare marcia « Ciamosovo » e meschino il suo voluttoso di punto in bianco aveva liquidato i compagni. Poi non partecipare a una missione di pace a Pechino s'era chiuso in casa una settimana, rifiutando di rispondere al telefono. E alla radice di tutto questo (ma non sa che sappiano) era un fatto puramente artistico: il suo editore, il cavaliere del lavoro Aristide Nogarà, aveva minacciato di diseredarlo. « No ho le scorte finite, dice, te cretino », aveva sbraitato il vecchio presidente del Rotary, « sono stufo di fare lo zimbello di Milano ».

Nogarà dopo l'immondo ricatto paterno, cerca di rifare con una virata storica « sul l'ultimo tram di disimpegno ideologico, della letteratura di consumo ». Ed è così che ripresenta da redattori della sua rivista culturale e impegnata la palla al balzo dello storia di un libro, aveva sbraitato il vecchio presidente del Rotary, « sono stufo di fare lo zimbello di Milano ».

Un redattore parte perché alla conquista del dondonguani ed alla caccia del manoscritto sequestrato. « Abbiamo lavorato solo sette giorni alla stesura finale del diario », racconta più tardi il redattore di *Univer-so*. « Ora è più o meno pronto per la tipografia. Con il materiale registrato in casa di Nogarà e le pagine copiate abusivamente alla presenza di Morato, abbiamo messo in piedi una specie di memoriale piccato, con sfondo socio-etico, tutto a intarsi e flussi back Diesel capitolini imposti ». Sulla vecchia tecnica del libro a fogli, con il filo delle suspense che lega le varie scene e i personaggi, città o cam pagna gratificanti milanesi e chieti sul lungolunghe.

Tutto è quindi pronto per il lancio del diario ricostruito il suo autore Luca Reali il castello e rampinchi che sono stati pubblicati in un volume scritto e pubblicato in una stampa mobile con la libreria necessaria. L'editore Nogarà sostiene per l'ipografia. Con il materiale registrato in casa di Nogarà e le pagine copiate abusivamente alla presenza di Morato, abbiamo messo in piedi una specie di memoriale piccato, con sfondo socio-etico, tutto a intarsi e flussi back Diesel capitolini imposti. Sulla vecchia tecnica del libro a fogli, con il filo delle suspense che lega le varie scene e i personaggi, città o cam pagna gratificanti milanesi e chieti sul lungolunghe.

Rossini è nato a Milano nel 1915 e ha pubblicato nel 1961 il *Compendio* di questo Carducci di un milione di lire gli è stato assegnato per la raccolta di poesie *La falpa imperfetta* edita quest'anno da Mondadori. La recensis- queste colonne.

punta i tuoi sogni sulla  
**LOTTERIA DI MERANO**  
OLTRE MEZZO MILIARDO DI PREMI  
ESTRAZIONI SETTIMANALI

« L'Unità » esprime ai fami l'ari dell'artista immatura mente scomparso i sentimenti del suo cordoglio.